Anno XLIII - N. 94
Martedì 20 Aprile 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento 2.a Pag. L. 1.60 4.a L. 0.60 ... 3. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L. 1.00 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12,50
Trimestre 6,50 - mese 3

Raggiunse la guerra mondiale i fini che l'umanità se ne aspettava?

Discorso del prof. Musoni
...ficandosi con una lapide al Pulfero i morti per la Patria

Come abbiamo promesso ieri, diamo l'interessante discorso pronunciato domenica allo scoprimento della lapide che popolo e Comune di Rodda consacrarono ai compaesani caduti nella guerra immane.

Scolpiti nel marmo che oggi si inaugura sono i nomi benedetti e gloriosi di figli e fratelli vostri caduti nell'ultima guerra. Vivevano felici tra queste belle montagne che ancora non hanno le passioni violente, i desideri insaziabili, la corsa sfrenata alla conquista della ricchezza, le lotte feroci per soverchiare i propri simili onde è tormentata e resa misera la vita delle città: quando un'improvvisa bufera li portò via dalle case amate, li strappò al dolce lavoro dei campi per gettarli nel fuoco delle mischie, in mezzo alla grandine dei proiettili, nell'inferno delle battaglie.

La guerra mondiale, conseguenza logica della gravissima crisi a cui era giunta l'umanità avvelenata da secoli di egoismi, di prepotenze, di ingiustizie, era fatalmente scoppiata con grandiosità proporzionale al grado di sviluppo demografico ed economico ed alla preparazione militare dei cosidetti popoli civili, diventando cioè la più terribile, la più sanguinosa e sterminatrice guerra che la storia ricordi. L'Italia anch'essa presto fu attratta nel suo vortice tremendo. Il nostro popolo fu indotto a parteciparvi non tanto perchè gli fu detto che con essa si mirava al completamento della sua unità nazionale territoriale, condizione indispensabile nella per una più rapida evoluzione sociale interna, questa per garantirsi contro qualsiasi pericolo di aggressioni esterne, liberando insieme dagli artigli dell'Aquila Bicipite popolazioni dolenti da secoli sotto il più obbrobrioso dei gioghi, e distruggendo la rocca di ogni reazione, rappresentata dagli Imperi centrali; quanto — e specialmente — perchè si voleva mutare corso alla storia e dare un migliore assetto al mondo, determinando il crollo dalle fondamenta della vecchia Europa e facendo sorgere sulle rovine di essa un'Europa nuova, libera, non militarista nè imperialista, non soggetta ad autocrazie di regnanti, ad egemonie di stati, a supremazie di classi sociali: madre e non madrigna di tutti i popoli e di tutti i suoi figli distintamente.

Per il trionfo di questi ideali noi tutti fummo disposti a salire il più doloroso dei Calvari e ad attraversare il mare di sangue; colla visione di essi avanti agli occhi della mente i gloriosi che oggi onoriamo, partirono serenamente per il fronte e caddero sognando da eroi.

Ma l'epilogo dell'immane conflitto, che costò la vita a milioni e milioni di individui, e fu causa di indicibili sofferenze morali e fisiche e di disagio economico al mondo intiero, fu quale lo sognarono? Sono stati raggiunti gli intenti che soli potrebbero giustificare, almeno in parte, la spaventevole tragedia di cui tutti fummo spettatori od attori o vittime e togliere ad essa il carattere della più criminosa pazzia a cui si sia mai abbandonata la povera discendenza di Adamo?

In verità se noi guardiamo ai deliberati della conferenza che per tanto tempo continuò a dare miserevole spettacoli di sè a Parigi, ci viene il dubbio che l'Intesa abbia mancato a tutte le promesse colle quali sollecitò e riuscì ad ottenere l'appoggio delle masse popolari nella lotta contro gli Imperi centrali. La pace da essa manipolata è sul tipo di tutte le precedenti: sul tipo di quella che la Germania si era illusa di aver imposto alla Russia a Brest Litovsk. I famosi principi wilsoniani, tanto sbandierati durante l'ora del pericolo, furono confinati in soffitta; sulle ragioni della giustizia e del diritto fu fatta prevalere ancora una volta la ragione della forza; tra i popoli vinti e vincitori non si è venuto ad alcun cordiale accordo, ma è stato scavato l'abisso; nuove cause di odi internazionali sono state seminate a piene mani; nuovi e più pericolosi irredentismi sostituiti agli antichi. Mentre fu detto e ripetuto più e più volte che la grande guerra doveva essere l'ultima delle guerre, mai come oggi la pace è stata esposta a maggiori pericoli, mai l'atmosfera fu più satura di malcontento e l'orizzonte politico più buio.

Infatti non v'è alcuno che dalle conclusioni della Conferenza sia uscito soddisfatto: non coloro che in base al diritto di autodecisione avrebbero dovuto poter disporre di sè aggregandosi agli organismi politici a cui si sentivano maggiormente attratti; non quelli che col pretesto di necessità o strategiche od economiche avrebbero voluto annettersi altri territori oltre i loro assegnati; non l'Italia nostra cui con inesplicabile ostinazione si continuano a misconoscere i più sacrosanti diritti: non la Francia stessa che nella divisione del bottino preso al nemico si fece la parte del leone ed avrebbe voluto avere di più.

E che dire della Germania alla quale con suprema inabilità fu inflitta la pace di Brenno che da una parte la mette nella impossibilità di soddisfare agli obblighi impostile, dall'altra alimenta in essa il desiderio di rivincita e la rende un focolare perenne di agitazioni? E la lega delle nazioni, così com'è costituita, non sembra forse essa un'alleanza di potenti prepotenti, destinata a mascherare la difesa di conquiste imperialistiche, ad assicurar predomini politici ed economici, a sostituire egemonie ad egemonie?

Non certamente per venire a questi risultati affidaste il petto al piombo nemico, o gloriosi caduti che oggi commemoriamo; non per assistere a tanto fallimento delle vostre speranze vi sentiste sfiorare impavidi dall'ala della morte e combattenti del Natisone, qui mestamente raccolti intorno al marmo destinato a perpetuare la memoria dei vostri eroici compagni, che la sorte, più crudele per loro, non risparmiò. Senonchè vi sia di conforto il pensiero che artefici della pace di Versaglia non furono i vostri rappresentanti, ma i delegati delle classi che finora detennero il potere, sopravvivenze di un mondo ormai tramontante, dalla mentalità incapace di qualsiasi adattamento alle nuove idee che la guerra ha messe in valore. Le costruzioni politiche, intorno alle quali tanto si affannano, sono basate sull'arena e verranno spazzate via dalla prima raffica di vento, pezzi di carta aventi il valore ch'essi stessi attribuirono sempre ai propri trattati, pronti a lacerarli ogni qualvolta i loro interessi egoistici lo consigliassero.

Vi sia di conforto il pensiero che gli scopi per i quali foste condotti alla guerra non potranno essere frustrati da alcuna forza umana. Voi accettaste di andare a combattere per il trionfo della libertà e della giustizia, per stabilire il diritto dei popoli grandi e piccoli a poter disporre di sè stessi, per gettare le basi della pace universale e perpetua. Ebbene: questi concetti non furono predicati invano: voi li avete raccolti e radicati nei vostri cuori, e dalla contemplazione di essi attingeste coraggio durante la terribile danza della morte al fronte. E come voi, li raccolsero tutti i popoli civili associati nella sacra lotta contro gli imperi centrali, ultimi assertori e sostenitori di un passato reazionario ed anacronistico. Il quale passato fu sconfitto, colla loro sconfitta, dall'avvenire avido di giustizia, di pace, di amore, di uguaglianza sociale; avvenire che mercè la vostra vittoria si avanza ormai audace, prorompente, irresistibile. Non importa se mostrano di non accorgersene coloro che nel dichiarare la guerra non furono sinceri ed a cui gli altissimi principi conclamati durante la medesima servirono di pretesto a mascherare scopi ed interessi egoistici. I popoli li hanno ormai presi in parola e non intendono essere turlupinati: la guerra deve dare tutti i frutti che con essa vennero promessi e da essa vennero fatti sperare.

Vano qualsiasi tentativo di impedirlo: ce lo dice il grandioso e impressionante spettacolo a cui oggi assistiamo in tutto il mondo. L'umanità intera è in fermento: sono agitazioni ancora disordinate, sono movimenti finora incomposti di popoli e di classi sociali, in Europa come in America, in Egitto come nell'India; è l'antico che si sta dissolvendo e decomponendo, mentre nuove concezioni si vengono affacciando alla superficie della storia; è il domani che sta emergendo e delineandosi fra le rovine del passato ormai decrepito, privo di puntelli e prossimo a sfasciarsi. Tutti abbiamo la sensazione di essere in un periodo storico di transizione in cui gli avvenimenti precipitano e l'età che fu detta finora moderna, va rapidamente declinando e l'alba di un'era nuovissima sta spuntando sull'orizzonte. La trasformazione sarà certamente laboriosa e forse anche dolorosa, costretta a svolgersi fra pericoli e difficoltà, fra azioni e reazioni, fra resistenze e contrasti; e forse non sarà immune da eccessi, da errori, da colpe. Comunque non potrà non avere il suo pieno svolgimento e spingersi fino all'estreme conseguenze seguendo il fatale corso della storia. Ed eserciterà sul destini dell'umanità un'influenza forse non inferiore a quella che sogliamo attribuire all'Impero romano, all'avvento del Cristianesimo, al Rinascimento, alla Rivoluzione francese: periodi che furono i più fecondi di conseguenze storiche e sociali.

E sarà influenza altamente benefica: io ne ho sicura fede. Poichè non è vero che l'umanità sia oggi in decadenza, come affermano i *laudatores temporis acti*; essa anzi non fu mai piena di risorse come nell'epoca attuale, in cui padroneggia tutto il globo per terra, per mare e per aria e dispone ancora di vasta estensione di terre incoltivate e di ricchezze allo stato latente che non possono essere monopolio di questo o di quel popolo ed al cui sfruttamento è in grado di applicare i perfezionamenti scientifici più raffinati; lo stesso suo aumento demografico costante — per il quale rimane ancora tanto spazio oltre gli oceani — è prova non dubbia della sua vitalità. Logicamente quindi è destinata a progredire ed a muovere verso mete sempre più eccelse. L'irrequietudine da cui è pervasa in questo momento la tendenza delle classi umili ad elevarsi fino al livello delle più alte, la loro aspirazione incoercibile ai miglioramenti economici, la viva e generale partecipazione ai movimenti sociali sono indizi di nuove, più evolute e mature coscienze, della indiscutibile superiorità del presente in confronto del passato: sono il preludio di quel rinnovamento del mondo che se stroncherà posizioni privilegiate, se è atteso con terrore da quanti hanno una concezione egoistica della vita, segnerà la redenzione dei molti che finora soffrirono, dei semplici e degli ingenui che furono sfruttati, dei meschinelli che non conobbero mai chi a loro riguardo praticasse quell'amore del prossimo che Cristo quasi due mila anni or sono predicò ed inculcò.

Ecco perchè voi che combatteste per accelerare l'avvento di questi tempi più felici, non sacrificaste inutilmente la vita, o gloriosi morti, i cui spiriti aleggiano certamente quest'oggi intorno a noi. Cadeste lontano dalla terra che vi diede i natali, dopo aver provato la sferza del sole cocente sulle balze petrose del Carso, dopo aver avuto le membra assiderate dal gelo sulle Alpi, dopo che molti di voi conobbero il crudele strazio della sete e l'acuto morso della fame; e mentre l'anima fuggiva dai corpi laceri, sanguinanti e doloranti per atroci ferite, lo sguardo cercava indarno la presenza dei dolci parenti, ed a voi non furono prodigate le carezze dei teneri figli, non i baci delle amate spose, nè le dilette madri vi chiusero gli occhi con le loro mani; ma spiraste lontano da questi colli ameni e dal bel Natisone vostro, tra il fragore terrificante delle armi ed i gemiti pietosi di mille compagni, soli, abbandonati sui campi di battaglia; e alle vostre salme non fu dato, oh dolore supremo! di riposare nel cimitero del paese natio, dove la terra è più lieve e accanto ai propri fratelli il sonno della morte è men duro. Ohimè! ohimè! quanto soffriste! Ah! ma voi foste i martiri dei più puri, dei più nobili, e santi ideali: alto sublime martirio che renderà sacri per sempre i vostri nomi.

Qui, incisi in questo marmo, verranno a leggerli commossi e riverenti i più tardi nepoti e diranno: Se noi viviamo oggi in un mondo migliore di quello che fu il loro; se abbiamo una Patria più grande e più gloriosa, più giusta e più umana, che abbraccia in un solo amore tutti i suoi figli, e considera tutti i popoli come fratelli aspirando a formare con essi un'unica grande famiglia, ad essi, ad essi principalmente lo dobbiamo. Sia gloria a loro in eterno!

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Pro bachicoltura — Una simpatica iniziativa della Cattedra Amb. d'Agricoltura di Cividale. Al fine di dare sempre maggiore incremento alla bachicoltura nel mandamento di Cividale — migliorare i sistemi di allevamento — incoraggiare gli allevatori — la locale Sezione di Cattedra ha indetto, in uno coll'Essicatoio Cooperativo Bozzoli, un concorso a premi tra i soci dell'Essicatoio l'allevamento del baco da seta per la prossima campagna bacologica. — Noi siamo certi che l'iniziativa sarà bene accolta e si avrà una nobile gara fra gli agricoltori per conseguire i premi che, oltre ad avere un valore materiale, hanno un alto *significato morale*.

1 Premio da L. 150 e Diploma
2 Premi » » 100 l'uno e Diplo.
3 » » » 75 » » »
4 » » » 50 » » »

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Convegno di coloni — Seguì ieri il convegno mandamentale dei coloni aderenti alle leghe bianche. Erano rappresentate le leghe di San Vito, di Casarsa, San Giovanni, San Martino, Valvasone, Morsano, Sesto al Reghena Pravisdomini.

Alle 10.30 il dott. Morasutti dichiara aperto il convegno, e da la parola all'avv. Candolini.

Questi parla lungamente sull'organizzazione, ed illustra quindi un ordine del giorno che i convenuti approvano. Oltre le consuete domande, in questo ordine del giorno, si eleva anche una protesta, per le violenze socialiste a Rivignano, contro l'organizzatore del popolare, Tessitori.

Approvato l'ordine del giorno, il socialista Infanti di Martignacco, parla in contraddittorio dando luogo a battibecchi.

SAN DANIELE

I lavoratori della terra Aderenti alle organizzazioni bianche tennero ieri un numeroso convegno presieduto da Domenico Agnola.

Parlarono don Masotti, e Tessitori e fu deciso l'invio al ministro Schanzer di un telegramma col quale si chiede una pronta soluzione della agitazione degli impiegati delle agenzie delle Imposte che impedisce l'urgente improrogabile liquidazione dei danni di guerra.

POZZUOLO

Ancora per la luce! — Si domanda in paese se l'articolo pubblicato otto giorni fa su questo giornale in riguardo all'illuminazione elettrica del Comune abbia servito ai signori Padreni od Impresari della medesima come stimolo ed incitamento ad interruzioni più frequenti, più... regolari. Del resto (di chiunque sia la causa volontaria od involontaria) si ricordino detti signori interessati, che *quelli di Pozzuolo* (e dico di Pozzuolo perchè non so se vi siano anche altri paesi così disgraziati) ***potrebbero*** (e sapranno all'uopo) far sentire la loro voce anche in altro modo... e forse più pratico. Per bacco! Che cosa si domanda, in fin dei conti? Non altro se non quello che si ha diritto di avere perchè si ha pagato; che cioè vi sia *luce, luce e luce!*

MONTEREALE CELLINA

Una scenata. — Il pregiudicato Giacomo Torresin entrò in casa di certa Giacomello Agnese, e cominciò a percuoterla. Intervennero i Carabinieri, che lo trassero in arresto. Vi si opposero certi Ganequilin G. B. Luigi Del Fabbro, e Antonio Torresini, i quali alla loro volta furono arrestati.

CAMPOFORMIDO

Come finì una gara di calcio

Ieri, sul campo del Bressa F. B. C. si è svolta la finale del Torneo indetto dalla locale società. Non molte furono le squadre iscritte: quattro soltanto, ma forse le migliori quattro squadre non federate della provincia di Udine. Le semifinali si svolsero lunedì 5 scorso cogli incontri Pasian Schiavonesco e Juventus colla vittoria di quest'ultima con due punti ad uno e il Bressa F. B. C. coll'Aurora, colla vittoria della prima per 3 punti a 2.

Ieri, dunque, sotto qualche goccia di pieva fattasi più fitta sulla fine, con un cielo completamente coperto, si svolse l'incontro fra il Bressa F. B. C. e Juventus. Ambe le squadre scesero in campo, ben preparate ed al completo, a contendersi, la tanto sospirata e non facile vittoria. Infatti il primo tempo si chiuse con zero a zero. Non così però fu nel secondo; furono fatti alcuni cambiamenti durante l'intervallo e questi andarono a favore della squadra avversa alla Juventus, che per merito di Fontini al 25.o minuto segnarono il primo ed unico punto. Fu fatto con una meravigliosa rovesciata, la quale mandò in visibilio l'appassionato pubblico rimasto nonostante la pioggia che cominciava ad essere molesta.

Gli juventini allora attaccarono con più foga, ma inutilmente perchè le feroci avanzate furono sventate dagli infallibili del Bressa.

Ottimi il capitano ed il portiere che si distinse: Del Bressa ottimi il Minotti, il Rumignani, il Borri il Ghione ed il portiere Castrucci.

Arbitrò la partita il signor Zappieri ex capitano della squadra degli «Aviatori di campoformido», in modo imparziale ed impenabile. Va una lode alla società Bressa F. B. C. che in modo ammirevole ha saputo organizzare questo torneo e dotarlo di ricchi premi, e massima al presidente.

Alla giovane società auguri vivissimi.

La squadra prima classificata era così composta: Fastucci, Ghione, Contini, Gherardi, Visentini, Renande, Rumignani, Miotti, Aprile, Borri e Battistoni.

Ego

RESIUTTA

L'ex sindaco durante l'invasione processato ed assolto

Venerdì mattina, avanti il Tribunale di Tolmezzo, si iniziò il processo contro Angelo Grofnaner assessore Comunale prima della invasione, sindaco del paese durante la dominazione austriaca.

Gravissimi erano i capi di imputazione: peculato continuato, furto di grano. Atti illegali ed abuso di autorità. Si sentirono 49 testi fra di accusa e di difesa. Difensore, l'avv. Giuseppe Nais di Moggio Udinese. Le udienze finirono ieri sera, sabato, alle 18,30 e furono ricche di animatissimi, incidenti fra il Procuratore del Re e l'avvocato difensore.

Nel pomeriggio di ieri, parlò prima il P. M. il quale con una severissima requisitoria, concluse per la condanna del Grofnaner per tutte le imputazioni e domandò tre anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione 1600 lire di multa.

Poscia l'avv. Nais pronunciò una vibratissima e incalzante arringa, confutando punto per punto la requisitoria del P. M. Dopo una commovente perorazione, chiuse il suo discorso, durato due ore, chiedendo completa assoluzione. Un mormorio di approvazione accolse la chiusa.

Il Tribunale, dopo essere stato raccolto in camera, pronunciò sentenza di totale assoluzione.

La sentenza fece ottima impressione e speriamo segni essa quella pace e quella concordia che anche l'on. Nais ha auspicato.

Scuole nuove. — Non sappiamo ancora a che punto sono le pratiche per la costruzione dei nuovi locali scolastici. Ci pare però che sarebbe bene decidere il posto da scegliersi, anche per non prendersi all'ultimo momento.

Il Resiuttano

S. PIETRO AL NATISONE

In memoriam. — In memoria del compianto cav. Liccaro sono pervenute finora alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: Convitto Municipale L. 100, Alunne R.e Scuola Normale 50, Ing. Vincenzo Liccaro 50, prof. dott. Giuseppe Canestrelli 20.

BUIA

(*Min*) **La festa pro asilo ricreatorio e oratorio.** — Con una splendida giornata primaverile cominciarono questa mattina le feste con la sveglia data dalla banda cittadina. Verso le nove, vi fu messa solenne nella chiesa parocchiale di S. Stefano.

La festa popolare cominciò alle ore 16.30 alla Casa di Ricovero ed Asilo infantile. Una vera fiumana di popolo si riversava nel vasto piazzale dell'asilo, mentre i biglietti delle lotteria venivano venduti copiosamente, rapidamente.

Alle diciasette seguì la funzione della posa della prima pietra per l'oratorio annesso ai due istituti. Dopo le preci rituali, il pievano Mons. Bulfoni, ufficiante, benedisse la prima pietra che venne subito immurata. Entro apposita nicchia, portante la data A. D. 1920, fu collocata e immurata una pergamena colle firme di Monsignor G. Bulfoni, del Commissario Prefettizio, dei componenti il Patronato orfani di guerra, del medico cav. Igro, del segretario comunale sig. G. Tassinari, del direttore del «Friuli» don Ostuzzi e degli altri sacerdoti presenti.

Terminata la benedizione, la banda tenne un applaudito concerto; ma più applaudito ancora fu il coro dei Lombardi, cantato dai fanciulli con accompagnamento della banda.

Dopo il coro parlò alla folla il direttore del «Friuli» don Ostuzzi sulla importanza della festa odierna triplice scopo: religioso, umanitario e civile. Fu applaudito.

Dopo un santuoso ricevimento alle autorità presenti, fu estratta la lotteria fra l'ansia del numerosissimo pubblico.

Furono estratti i numeri: 2830 col quale vinse un vitello Tondolo Romano della frazione di Codesio; 2831 col quale il medesimo vinse un agnello. Il numero 343 (un maiale) fu vinto dallo scolaro di sesta Delle Case Mario; il N.o 248 (un fonografo) da Bon G. Battista; il N.o 1254 (una bicicletta) non ebbe vincitore.

(Min) **L'assemblea della Sezione Combattenti.** — Per protestare contro il governo per il mancato pagamento della Polizza d'Assicurazione di combattenti e per reclamare tutte quelle riforme in lor favore già da tempo richieste; riuscì numerosissima; più di 400 i soci presenti. Il presidente Francesco Vattolo ha ringraziato i soci per il largo intervento, spiegò e illustrò gli scopi della riunione e quindi lesse l'ordine del giorno, uguale in tutta Italia (lo pubblicammo ieri) che fu approvato all'unanimità.

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, il Presidente propose che fosse portato immediatamente e in corpore, da tutti i Combattenti al Commissario Prefettizio perchè questi lo trasmettesse al Prefetto. E tutti aderirono e dalla sala al Tabacco in lungo corteo si diressero al municipio dove furono accolti dal Commissario e dal Segretario comunale. Seduta stante il Commissario spedì l'ordine del giorno al R. Prefetto. I combattenti si sciolsero pacificamente, riservandosi però un'azione più energica e più risoluta qualora non vengano accolti i loro desideri.

Lavori pubblici. Siamo informati che i lavori iniziati dalla Cooperativa di lavoro sul Corno, procedono con tutta regolarità e che fra giorni sarà raddoppiato il numero degli operai che si potranno assumere.

CORDENONS

Il canale d'irrigazione

Sono incominciati oggi i lavori di sterro per il canale irrigativo della nostra campagna. Gli operai occupati per ora sommano a circa un centinaio ma fra giorni, allorchè i tracciati saranno ultimati dal solerte ing. Antonio Salice di Pordenone, altra numerosa mano d'opera verrà adibita, di maniera che almeno per qualche tempo il flagello della disoccupazione possa dirsi qui da noi scongiurato. Come già scrissi altra volta il lavoro in parola, schiuderà una nuova era di speranza per i nostri agricoltori, perciò ben naturale i voti che l'intrapresa prosegua senza interruzioni e con sollecitudine, per dar modo all'acqua ristoratrice d'apportare, all'accorrenza anche nell'annata in corso, i suoi benefici frutti.

RIVIGNANO

La pace dopo la guerra

Da più anni le due bande musicali «Verdi» e «Rossini» erano fra loro in istato di guerra.

Ora, per l'intervento diretto del nostro Commissario Prefettizio, venne solennemente conclusa la pace.

Le due istituzioni, formate da ottimi elementi, si sono fuse in una sola che saprà far rivivere le belle tradizioni artistiche.

La banda musicale sarà diretta dal m. Gaetano Gentile, preceduto da ottima fama.

Che tale armonia d'intenti possa preludere alla completa pacificazione degli animi rivignanesi.

Questo è il voto generale.

GEMONA

Per una promozione

Il Maresciallo dei Carabinieri Sig. Milan Fioravante è stato fatto segno a nuova dimostrazione di simpatia.

Cogliendo l'occasione della sua nomina a maresciallo capo, un numeroso gruppo di cittadini d'ogni classe sociale, gli ha iersera offerto una bicchierata alla trattoria Treu.

L'egregio funzionario è stato molto festeggiato con grande cordialità. La cittadinanza che ammira in lui il bravo e scrupoloso agente dell'ordine, gli porta affetto perchè sa farsi amare col suo tatto fino e coll'imparzialità senza essere fiscale pur adempiendo al suo mandato con zelo.

Addio al celibato

Pur nella trattoria Treu è stata offerta ieri una bicchierata a un altro simpaticissimo agente dell'ordine, al Maresciallo maggiore Attilio Aldrighi che sta in questi giorni per dar l'addio al celibato.

Al lieto simposio sono intervenuti numerosi cittadini.

Vi sono stati brindisi di augurio all'ottimo sig. Aldrighi pel suo prossimo matrimonio con una delle migliori nostre signorine, brindisi a cui ha saputo rispondere il festeggiato con bellissime frasi.

AMPEZZO

Per la Villa Santina Toblacco

In una adunanza di operai fu deliberato di indurre il governo ad iniziare i lavori del tronco ferroviario Villa Santina Toblacco e d'invitare il Comune di Ampezzo a promuovere un convegno di tutti i comuni dell'alto Tagliamento per discutere la linea di condotta da adottarsi contro qualsiasi ostacolo che venisse contrapposto all'immediata esecuzione del sopracitato tronco ferroviario.

TORREANO DI CIVIDALE

Un infanticidio?!

20. Ieri alcuni operai, rinvennero un involto con ossa di neonato, nascoste nella cava di Nivizza.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

Notizie riassuntive di cronaca

— Il ministro per le Terre liberate scrisse all'on. Gasparotto, il quale si era interessato per i lavori della Udine-Maiano, assicurandolo che la linea, già in corso di avanzata costruzione essendo pressochè ultimati i lavori di movimento di terra, fa parte del gruppo di costruzioni pel quale si è recentemente ottenuto dal Ministero del Tesoro una nuova assegnazione complessiva di 65 milioni.

— Per sospetto di avvelenamento, procurato a mezzo di dolci, l'autorità giudiziaria sospese l'inumazione di una piccina di tre anni, figlia di certo Ferugia da Pescara e di una Costantini di Pavia di Udine morta un anno fa circa. Il Ferugia venne dopo il congedo militare a stabilirsi a Pavia, presso la famiglia della defunta moglie, e commercia in automobili in società con uno dei cognati. Egli ha stretto relazione con una signorina di Trieste. I dolci furono portati alla famiglia Costantini dalla madre della signorina.

Ne mangiarono la piccola Ferrugia e una sua zia di sedici anni. Entrambe nel domani, furono prese da forti dolori, e la piccina soccombette. Il dott. Sandrini sospettò che l'intossicamento donde vennero la fulminea malattia e la morte, fosse attribuite ai dolci, e stese rapporto all'autorità che fece immediatamente sospendere la sepoltura.

— Nel Tagliamento di fronte a Dignano si è annegato certo Tommaso Gasparini che è caduto in acqua, mentre stava raccogliendo legna, sulla sponda sinistra del Fiume.

— A Faedis fu dai carabinieri fermato un camion pieno di materiale automobilistico che si sospetta di provenienza furtiva. Il conduttore soldato Pietro Mombelli fu trattenuto, e due persone che vi si trovavano sopra i negozianti lombardi Giuseppe Bettinelli e Antonio Giovi furono arrestati.

COMUNICATO

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che da oggi 20 Aprile 1920 non appartiene più all'Impresa Rizzani.

Adauto Sandri fu Gio. Batta

CRONACA CITTADINA

Una partita di grano che si dovrà buttar via.

Il signor Romano Jaconissi ci portò la seguente lettera diretta al Sindaco in data 14 aprile:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Sono circa 15 giorni da che, sotto l'abitazione del sottoscritto, sono stati scaricati forse più di 100 sacchi di granoturco avariato e molto bagnato, e depositato in quello stato in un magazzino senza pavimento e senza finestre.

Mi parve presenziasse allo scarico un dipendente del Comune e più precisamente del forno Comunale. Gli osservai che, *infornando* quel grano in quello stato e in quel magazzino, dopo brevi giorni sarebbe del tutto perduto. Rispose trattarsi di due o tre giorni soltanto: e, ripeto, ne sono passati quindici.

Ora, dallo stato in cui era e dall'odore che emana dalle finestre, quel grano non sarà mangiabile neppure dagli animali; deve scottare, «bollire» come diciamo noi friulani.

Un negoziante privato avrebbe, il giorno stesso dell'arrivo, pensato alla vendita immediata sia pel nutrimento del bestiame sia per la distillazione, realizzando quello che poteva, per non avere spese inutili a condurlo poi sul letamaio.

Nossignore: perchè è roba del Comune o del Governo, si lascia (coi tempi che corrono) abbandonare in tal modo tanta merce preziosa, la si lascia diventare inutilizzabile.

Il ricorrente prega la S. V. Ill.ma a provvedere in un modo o nell'altro entro domani, e vedere sopra chi cade la responsabilità di tanto danno, poichè provvedendo a tempo, si sarebbe potuto ancora realizzare qualche cosa. Oggi dubito che non si potrà realizzare più niente.

Non trovando immediata soddisfazione, sarò costretto mio malgrado a ricorrere alla stampa, cosa odiosa ed assai pericolosa in materia.

Esposti così i fatti, non fa bisogno di far uso della firma dello scrivente per ora; se in seguito occorrerà, lo scrivente è sempre pronto a rispondere.

Rispettosamente si segna

Udine 14 aprile 1920

Iaconissi Romano

* * *

La risposta del Sindaco venne, e porta la data del 18 aprile corr. Essa è così concepita:

Egregio Signore,

Appena ricevuto il suo reclamo in data 14 corr. non ho mancato di ordinare indagini per sapere su chi dovesse ricadere la responsabilità dell'aver depositato il granoturco nell'umido magazzino di via Savorgnana e di averlo ivi lasciato deperire.

E' risultato, che il granone di cui trattasi non è del Forno municipale, ma del Consorzio granario, che io mi sono affrettato avvertire della cosa.

Con osservanza.

Il Sindaco *D. Pecile*

P. S. Pare trattisi di grano guasto e quindi non commestibile.

* * *

Questa risposta. Il granone si trova ancora nel magazzino... e naturalmente, bisognerà pagare il magazzinaggio. Campioni del granone furono presi ieri mattina dal Direttore del Forno municipale. Il granone non è commestibile, e non potrà essere dato nemmeno alle bestie e si dovranno gettar via anche i sacchi. Resta sempre a chiedersi: non si poteva salvare qualche cosa, se si fosse provvisto a tempo? E di chi è la responsabilità del dannoso ritardo — e anche delle spese, che si aggiungono al danno?

Il sale non dovrebbe mancare
Interrogazione dell'on. Dep. Fantoni

L'on. Fantoni aveva rivolto al Ministero delle Finanze una interrogazione per conoscere le cause della persistente periodica mancanza di sale in moltissimi Comuni della provincia di Udine, mancanza ultimamente lamentata anche dalla Commissione pellagrologica e dall'ordine dei sanitari del Friuli; e per conoscere i provvedimenti, che intende di adottare per assicurarne in avvenire il regolare rifornimento.

Altra interrogazione fu data la seguente risposta:

« Il Deposito sali di Udine da cui vengono riforniti gli uffici della regione è normalmente approvvigionato dall'Emporio di Venezia, dove il sale viene trasportato per via di mare.

« A data corrente risulta, che il Deposito di Udine dispone di oltre q.li 7000 di sale, contro un consumo settimanale di q.li 700, e l'Emporio di Venezia di q.li 40.000 circa contro un consumo settimanale di q.li 7000.

« Le scorte dei due uffici sono quindi di tale entità da garentire la continuità e regolarità degli approvvigionamenti.

« E' esatto, che in passato siansi verificate deficienze nel rifornimento di qualche Comune; ma ciò dipese principalmente da manchevolezze del servizio ferroviario, in ispecie durante il periodo dell'ultimo sciopero.

« Questo Ministero ha ora anche provveduto, perchè al rifornimento di taluni uffici di vendita — per i quali i trasporti a mezzo ferrovia sarebbero meno agevoli e spediti — siano effettuati a mezzo di autocarri.

« Si ha quindi motivo di ritenere, che sia del tutto eliminato il ripetersi dei lamentati inconvenienti. »

Massiantoni

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Casa di Ricovero. — In morte della sig.ra Carlotta Biancuzzi-Cosattini i sottosegnati elargirono L. 5 ciascuno: Lucio De Gleria, Orio Bastianutti, Cesare Della Torre, Giuseppe, Cofautti Riccardo Cremese, Domenico Del Pup, Alessandro Miani, Luigi Facci, Grumbach prof. Raffaele, fratelli Chiussi. Totale L. 50.

Scuola e famiglia. — In morte di Carlotta Biancuzzi-Cosattini, Luigi Mestroni L. 20.

Mutilati di guerra (sez. Udine). — In morte di Carlotta Biancuzzi-Cosattini, Cornici Eugenio e famiglia.

Società protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria di Luigi Del Fabbro, Sante Carbone di S. Vito al Tagliamento L. 10.

Nuovo Circolo giovanile

Ispirati al motto, *Religione e Patria*, parecchi giovani — alcuni tra questi reduci dalle armi — appartenenti alla parrocchia delle Grazie e al Suburbio S. Gottardo, si riunirono domenica per costituire il circolo giovanile di quel popolato rione. Ad inaugurare la loro simpatica azione per l'ordine, officiarono il chiarissimo prof. G. Ellero, il quale sempre amico dei giovani, con eletta e famigliare dizione, si prestò a tracciare il loro programma di vita integra per la Religione, forte e necessaria per la Patria.

Con tocchi magistrali, passò in rassegna i capisaldi del loro prossimo avvenire sociale; la bella conferenza, preceduta da un preludio musicale per harmonium e violino, venne coronata d'applausi.

* * *

I signori Di-Gatte, don Pigani, Baccanti presidente del circolo Lelio Michelini, parlarono pure con molta verve.

Non mancò per tutti la parola buona del parr. mons. cav. dell'Oste, appropriata alle circostanze del momento.

L'Assis del Circolo, maestro don Giovanni Pigani con l'ormai nota sua abilità, intermezzò con scelti pezzi e chiuse con bellissima fuga di classico spartito. Dopo la simpatica riunione, i giovani si ricrearono con giochi di Società.

Una assemblea straordinaria di bancari

Sabato ebbe luogo una assemblea straordinaria del personale di Banca per l'esame del memoriale che la Federazione dei bancari d'Italia presenterà in questi giorni a tutti gli Istituti di credito. L'assemblea imponentissima per la presenza della quasi totalità dei soci approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno.

Il personale di Banca della città di Udine, dà mandato alla federazione nazionale dei Bancari di tutelare gli interessi e di propugnare tutti i miglioramenti morali ed economici che tendono alla elevazione della classe, plaudendo alla presentazione del memoriale redatto dal Consiglio Generale tenutosi a Bologna, e dichiarono di essere disciplinati e pronti ad eseguire compatti tutti gli ordini che il Comitato Esecutivo, per il conseguimento della vittoria, intendesse emanare al personale bancario.

L'assemblea dei camerieri

Alle 15 di ieri si riunirono camerieri e personale affine in una sala della Camera del lavoro. Circa sessanta erano i presenti.

Il presidente onorario Cremese con appropriate parole presentò il segretario della Federazione Nazionale dei lavoratori della Mensa sig. Ercole Viganò, il quale, con una lucida esposizione prospettò i capi saldi dell'organizzazione Nazionale, accennando alle molte vittorie ottenute in un breve lasso di tempo dagli organizzati.

Disse augurarsi che Udine non sia in nulla inferiore nel trattamento ai lavoratori della mensa a quelli delle altre città d'Italia e dell'estero.

Parlò a lungo su questo argomento ascoltatissimo ed esponendo casi specifici su eventuali controversie coi datori di lavoro nella presentazione del contratto di lavoro.

Indi diede lettura dell'elaborato del Consiglio portando delle modificazioni nel senso che quello di Udine sia coordinato a quello della Federazione Nazionale dei lavoratori della mensa.

Dimostrò la necessità della riduzione delle ore di lavoro.

Lesse dichiarazioni mediche che accennano alla grande mortalità nella classe dei camerieri, quindi la necessità del risparmio di energie.

Infine parlò sugli stipendi da accordarsi ai camerieri in seguito all'abolizione delle mancie.

Il sig. Viganò sviscerò tutte le questioni che riguardano camerieri, personale di cucina ed interno, dicendo che i lavoratori della mensa devono pur essi avere come tutti i lavoratori uno stipendio fisso, non l'incertezza delle mancie che vengono ad avvilire e deprezzare chi, come gli altri ha diritto ad una maggiore considerazione per il suo lavoro.

Chiude con frasi felicissime sul dovere di ognuno alla solidarietà di classi ed al buon accordo fra i colleghi. Molti applausi salutano le parole dell'egregio oratore.

Grosso sequestro. — *Gli agenti investigativi Anzuino e Oliva, fecero ieri una perquisizione in casa di certi Giovanni Modotti e Casarsa, in via Martignacco, sequestrando notevole quantità di materiale automobilistico e specialmente gomme, che si sospetta di provenienza furtiva.*

I due sono stati denunciati.

Gli strilloni *dei giornali domenica, presenti una trentina, costituirono la Sezione di Udine e Provincia "fra i rivenditori di giornali", aderenti alla Lega Federale Italiana, con sede a Milano.*

Bisogna rinnovare le tessere. Dato il nuovo tesseramento (pane, zucchero, pasta, riso e farina di granoturco), è necessario ritirare le tessere. La distribuzione seguirà dal 21 corr. sino a tutto venerdì 30, nella sala di musica in via della Posta, II. piano, dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nei festivi, con quest'ordine, secondo la prima lettera dei cognomi: giorni 21, 22 23, dalla A alla F inclusa; nei giorni 24, 25, 26 e 27 dalla lettera G alla P inclusa; dalla Q alla Z, negli ultimi tre giorni 28, 29 e 30. Per avere le nuove tessere, che andranno in vigore con sabato 1 maggio bisogna presentare le vecchie attualmente in uso per lo zucchero, la pasta ed il riso.

L'associazione Agraria, anche per la sopravvenuta agitazione degli uffici liquidatori danni guerra, insiste con telegramma del suo presidente, presso il Ministro Terre Liberate on. Raineri per il suo (promesso) autorevole interessamento presso il Ministro del Tesoro per conseguire la proroga alla data 30 aprile per sottoscrivere al prestito nazionale in conto risarcimento danni di guerra.

Gli infortunati in Germania.

All'Onorevole Ciriani così risponde il Commissario Generale dell'Emigrazione:

« *Onor. Deputato,*

In relazione alle Sue premure mi pregio informarla che sono in corso le pratiche inerenti alla ripresa dei pagamenti in Italia delle rendite dovute a connazionali dagli Istituti Assicuratori Germanici. Confido in una sollecita favorevole definizione delle stesse.

Nel caso di ulteriori ritardi, questo Commissariato Generale si adoprerà perchè sieno devoluti a favore degli interessati altre rate di sussidio.

Mi creda

F.o de Michelis.

Letture in vernacolo toscano

Sabato scorso, nella Sala maggiore della Biblioteca, il prof. Lami, — che già conosciamo per averlo apprezzato nella dizione di versi romaneschi, alcune settimane fa — ha piacevolmente intrattenuto uno scelto ed eletto pubblico, con la lettura in vernacolo toscano.

Il professore, a cui furono tributati sentiti applausi, ha voluto pure far conoscere alcune poesie di cui egli stesso è l'autore: poesie gustosissime e di una vivacità brillante ed arguta.

Ci auguriamo vivamente che queste letture non sieno le ultime, e che l'egregio Conferenziere ci procuri ancora di codeste serate di vero godimento.

C. Gr.

Sezione Veterinaria Friulana

Domenica 25 corr. alle ore 10.30 presso la sede della Associazione Agraria Friulana, avrà luogo una seduta dei veterinari della provincia per trattare il seguente Ordine del giorno:

I. Comunicazioni urgenti della Presidenza e conseguenti deliberazioni. II. Ammissione di nuovi soci. III. Vertenze fra soci e Comuni. IV. Capitolato unico e risultati ottenuti. V. Proposte circa le condotte scoperte di titolare. VI. Eventuali.

L'Ordine dei Veterinari Friulani tratterà nella stessa giornata i seguenti argomenti: I. Comunicazioni della Presidenza. II. Redazione nuovo Albo dell'Ordine. III. Eventuali.

Gli studenti sul Carso. — Come già dicemmo, domenica p. p. i nostri Studenti si recarono sul Carso e sulle tombe dei caduti deposero i fiori che la cittadinanza volle offrire a questi eroi.

E l'elenco degli offerenti:

Pietro Puppini, Lodovico Bartoglio, Basevi e Figlio, Carlo Mocenico, Guglielmo De Puppi, Comis Vittorio, Bertazzi, Angelo Peressini, Fabris, Candido Bruni, Reccardini e Piccinini, L. Chiussi e F., Luigi Alberghetti, Percotto Isidoro, Piutti, tutti L. 5. Del Fabbro e C, Giuseppe Ridomi, Luigi Rova, Angelo Robotti, Degani e Della Martina tutti L. 10. Sabino Lescovic L. 20. Totale L. 145.

Gara di calcio. — Pubblico numerosissimo accorse domenica sul campo sportivo di Via Mentana per assistere all'incontro fra la prima squadra del Gruppo Sportivo Bolognese e quella della nostra Associazione.

La partita riuscì poco interessante per il gioco fiacco svolto da ambe le parti. La nostra squadra andicappata per l'assenza di Cosmi, Dal Dan II.o e Pertoldi, male sostituiti, non seppe ritrovarsi che per qualche minuto verso la fine della partita.

Vinsero i bolognesi con due punti ad uno.

Gli Agenti del Dazio, tennero domenica l'assemblea ordinaria. Fu partecipata la notizia che la Giunta Municipale accolse il memoriale presentatole, ed espresse in seguito a ciò un voto di riconoscenza.

Dopo aver trattato parecchi affari d'indole interna, si passa alla nomina del Comitato direttivo.

Risultano eletti Presidente Cisilino Fortunato, vice presidente Bonino Angelo, segretario Gallina Umberto, Cassiere Petrei Bernardino, membri Fabbro Casarsa e Missio.

Gli infermieri *nella riunione di ieri approvarono la relazione morale e Finanziaria del primo trimestre 1920.*

Fu preso in esame il memoriale chiedente aumenti di salario e anche questo fu approvato all'unanimità.

Anche per le lavandaie dell'Ospedale, le quali non sono state contente dei miglioramenti ottenuti fu deciso, di ripresentare un memoriale.

Passati alle elezioni, fu rieletto a presidente l'uscente Alessandro Candriello, a consiglieri Umberto Chiarandini, Antonio Bazzaro, Serafino Tomat e Alessandro Toselini.

Vice preside del R. Istituto Tecnico in sostituzione de prof. Libero Fracassetti, il prof. Ambrogio Roviglio che tiene con rara valentia la cattedra di Storia all'Istituto e mentre gode la massima considerazione fra i colleghi, ha pure il affetto degli studenti, la sua nomina fu appresa da tutti con intima soddisfazione.

Il risultato della Fiera di beneficenza. — Il Comitato della Fiera pasquale si riunì sabato sotto la presidenza dell'on. Girardini e con l'intervento dei presidenti delle tre istituzioni beneficate. Fu votato un plauso al resoconto morale completo e diligentissimo presentato dal vicepresidente cav. Giuseppe Conti nel quale è posta in rilievo la nobile gara di tutti i membri del Comitato per la felice riuscita della festa; e fu deliberato di presentare un'attestazione speciale di benemerenza ai presidenti ed ai membri dei Comitati rionali ed a quanti contribuirono con l'opera al meraviglioso risultato finanziario. Questo è riassunto nelle seguenti cifre: Entrata, L. 134,810,45, delle quali 111766,80 per vendita biglietti e 23043.65 per oblazioni; uscita 20.966,25 (fra acquisto doni e spese); civanzo 113,844,20 — così ripartito secondo i criteri adottati negli altri anni: un quinto alla Congregazione di Carità, lire 22,768,80 due quinti a ciascuno degli altri Istituti beneficiati, e cioè L. 45537.70 alla Scuola e Famiglia e altrettanto alla Società protettrice dell'Infanzia.

A titolo di concorso al Fondo assegnato da ognuna delle tre Istituzioni si aggiungono le somme seguenti, messe a disposizione e così ripartite dall'Ill.mo Sig. Prefetto.

All'Associazione Scuola e Famiglia	L. 500
Alla Società Protettrice dell'infanzia	» 500
Alla Congregazione di carità	» 1000
Totale	L. 2000

I nuovi giurati

Il giorno 4 maggio prossimo si riaprirà la corte d'Assise.

Ieri si procedette all'estrazione dalle urne dei giurati ed eccone l'elenco:

Giurati effettivi

Rigo Ettore fu Leonardo, Giacomo Castellani di Luca Venzone, Beorchia Nigris dott. Antonio di Udine, Del Negro Giovanni fu Giovanni di Lauco, Domenico Pecile Pirzano, Giacometti Michele di Osvaldo di Ovaro, Giovanni Battista Scatton Pinzano al Tagliamento, Gio. Batta Puppini fu Pietro di Verzegnis, Sartogo dott. Antonio fu Domenico di Cividale, Businelli Umberto fu Angelo di Varmo, Minlussi rag. Giuseppe fu Antonio di Udine, Plinio Calligaris di Domenico da Udine, rag. Guido Terenzani di G. B. da Udine, Vidal Vittorio di Cordovado, Seitz Giuseppe Ernesto fu Giuseppe di Udine, dott. Giovanni Brosadola di Pietro da Cividale, G. B. Zanier di Pinzano, Pellarini Attilio fu Paolo Muzzana, Camerani Michele fu Daniele di Prato Carnico, Lollo Angelo di Roveredo, De Gleria Angelo Luigi fu G. B. da Tolmezzo, Cappellazzi Umberto fu Giovanni da Udine, Antonio avv. Querini di Pordenone, Cleani Domenico di Pinzano, Chiaruttini dott. Ugo fu Antonio di Udine, Gabelli cav. Giovanni fu Ottaviano Udine, Morgante Oreste fu G. B. Tricesimo, Di Colloredo Mels co. Antonio di Viscardo S. Maria La Longa, Zagolin rag. Ottorino fu Giovanni Udine, Cucchini Achille fu Annibale Sedegliano.

Supplenti

Carminati rag. Carlo di Francesco, D'Adda co. Adda di Pietro, Antonio Zanelli fu G. B., Da Brandis co. Enrico fu Nicolò, Driussi avv. Emilio fu Giuseppe, Alberado Lescovich fu Francesco, Orio n.b. dott. Alessandro di Antonio, Fabris dott. Luigi fu Angelo, dott. Adolfo Battistig fu Romeo, Fernì prof. Luigi fu Girolamo.

Laurea

All'università di Padova, l'amico Gigi Rieppi, figlio del chiarissimo prof. cav. Luigi primario nel nostro Ospedale, si è laureato in medicina, con una davvero lusinghiera votazione.

A lui i nostri più vivi auguri e congratulazioni.

Uno sciopero. — *Ieri è scoppiato lo sciopero delle operaie del Canapificio Udinese. Lo sciopero perdura anche oggi.*

Vi furono incidenti ieri perchè le operaie volevano impedire il trasporto della merce, ma l'intervento dei carabinieri evitò conseguenze.

Ogni trasporto è stato oggi sospeso.

Notizie in breve

— L'attenzione è rivolta ora, a S. Remo. Finora, vi si discusse il problema ottomano, e particolarmente i punti, che riguardano la sistemazione di Costantinopoli, proporzione dei contingenti alleati da mantenervi, le zone d'influenza nell'Asia minore. L'accordo fra gli alleati fu raggiunto senza difficoltà. La delegazione ottomana è chiamata a Parigi per il 10 maggio, per la firma del trattato di pace fra gli alleati e la Turchia.

— In un convegno socialista a Milano, al quale erano presenti un centinaio di deputati del partito e circa 150 rapppresentanti di federazioni e circoli, nonchè la direzione del partito e i dirigenti la confederazione generale del lavoro; fu votato l'ordine del giorno già approvato da quest'ultima, contrario alle agitazioni ed agli scioperi inopportuni.

— Nel Comune di Raiano, provincia di Aquila, vi furono dimostrazioni contro una tassa sull'irragazione. Seguì un conflitto, nel quale rimasero uccisi il Commissario regio e due cittadini.

— Lo sciopero generale continua a Torino e si è esteso ad Alessandria e Vercelli. — A Firenze, un battaglione mobile di carabinieri diretto a Bologna non potè partire perchè il personale ferroviario si rifiutò di prestare servizio nel sospetto che il battaglione dovesse essere mandato a Torino.

A Genova è arrivato, sulla nave da guerra Duilio il 231 fanteria diretto a Torino. Gli operai degli stabilimenti del porto minacciarono lo sciopero, se i soldati fossero sbarcati: nondimeno lo sbarco si effettuò.

Domenico Del Bianco dirett. respons

Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ieri nel pomeriggio è morto

Il conte dottor

Ulderico Groppiero

La famiglia addoloratissima ne dà partecipazione, avvertendo che per esplicita volontà del defunto, il trasporto dalla Cappella di casa avverrà nelle prime ore del mattino.

Ringraziamento

Le famiglie Martinato e Clain, con commossa riconoscenza, ringraziano tutti i pietosi che vollero dare l'ultimo tributo di stima e di rimpianto al loro caro Estinto

COMUNE DI PONTEBBA

Giovedì 29 corr. ore 11 mattina in questo Municipio avrà luogo un unico definitivo esperimento d'asta a schede segrete per vendita piante abete di proprietà del Comune nei seguenti 4 lotti:

I. Lotto - bosco Glazzat - circa m. 12000 - prezzo base asta L. 43.20 al m.3 Deposito d'asta L. 26000;

II Lotto - bosco Glol, Glerlis e Forchie - circa m. 3000 - prezzo base asta 31.20 al m.3 - Deposito d'asta L. 4700;

III. Lotto - bosco Slenze - circa m. 1000 - prezzo base asta L. 28.20 al m. - Deposito d'asta L. 1400;

IV Lotto - bosco Pozzet - circa m. 2000 - prezzo base asta L 25.80 al m. - Deposito d'asta L. 2600.

I capitolati sono visibili a richiesta durante le ore d'Ufficio. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Pontebba, addì 15 Aprile 1920.

Il Commissario Prefettizio
Francesco Bierti

Il Segretario
N. Brunetti

Municipio di Udine
Mercato di cavalli e buoi
Fiera di S. Giorgio

Le attuali circostanze non permettendo di dare alla consueta Fiera di S. Giorgio gli impulsi degli anni decorsi, il Comune ha stabilito di limitare per quest'anno la Fiera al mercato di cavalli e buoi, che avrà luogo 22-23-24 corrente in *Braida Bassi*.

Nel Giardino grande avrà luogo negli stessi giorni il mercato di carrozze, finimenti, attrezzi agricoli, ecc. in esenzione di tassa di posteggio.